

MOBILTIAMOCI E TEMPO DI CONDIVIDERE

di **NICOLA DESIDERIO**

Condividere tutto per possedere di meno e avere di più. È la chiave di un'era che sta superando o almeno modificando il senso del possesso e che ha assunto la forma di un business e di una vera e propria rivoluzione sociale. È la cosiddetta sharing economy che, secondo l'Università di Pavia, nel 2016 valeva in Italia almeno 3,5 miliardi di euro con la previsione che nel 2025 potrebbe raggiungere i 25 miliardi, mentre uno studio commissionato dal Parlamento Europeo nel 2016 parla di 572 miliardi a livello continentale.

PROTAGONISTI

Un'economia difficile da inquadrare statisticamente, anche perché altamente smaterializzata, ma che ha già creato veri e propri giganti che si apprestano ad entrare in borsa con valutazioni mostruose: Uber, ad esempio, potrebbe raggiungere

i 120 miliardi di dollari mentre Airbnb sarebbe oltre quota 30. Sono loro, insieme ad altri nomi illustri come BlaBlaCar, i protagonisti di un'economia che è riuscita a creare brand globali attecchendo anche in Italia proprio su beni che la nostra cultura riteneva inalienabili come la casa e l'auto - o, per meglio dire, la mobilità - trasformandoli in servizio. Ed è proprio in quest'ultimo campo anzi che il nostro Paese ha visto svilupparsi veri e propri fenomeni come il car sharing, in particolare quello "free floating" o a flusso libero, che solo nel 2017 ha visto salire gli iscritti a 1,3 milioni (+21%), ma che sta accelerando se è vero che a Car2go sono bastati 12 mesi per crescere del 30% e raggiungere in Italia 500mila iscritti lo scorso agosto

consolidando il suo secondo posto alle spalle di Enjoy che ne ha 780mila.

Secondo l'ultimo Rapporto **Aniasa** - l'associazione che raccoglie le aziende di autonoleggio e di servizio automobilisti-

che all'interno di Confindustria - sono 6.600 le auto dedicate al car sharing e si ritiene che ognuna di esse possa sostituire da 6 a 10 automobili che, in media, trascorrono il 95% della loro vita ferme.

IDEE

Perché allora non condividerle dove e quando servono? Una sorta di noleggio al minuto che ha convinto qualcuno a disfarsi della propria vettura di proprietà, ha portato anche alla nascita di aggregatori capaci di mettere insieme più operatori su una stessa app e infine modificato anche il panorama dell'auto aziendale dove un parco da condividere a rotazione ha superato l'idea del fringe benefit. E già si prevede la nascita di car sharing privati, ovvero singoli o piccole comunità che mettono a disposizione le loro vetture quando non ne hanno bisogno. Milano - capitale incontrastata dell'auto condivisa in Italia con 640mila utenti e oltre 2mi-

la vetture - sta già sperimentando il car sharing condominiale nel complesso residenziale di Cascina Merlata nei pressi dell'area ex Expo. Ci sono stati anche tentativi per gli scooter e le bici, quest'ultimi particolarmente problematici per i feno-



Peso: 70%

meni di vandalismo. Si spera che non accada altrettanto con i monopattini elettrici che stanno avendo boom negli Usa mentre stanno avendo un buon successo anche i furgoni. E qualcuno lo sta già facendo persino con gli aerei. Nel presente, la fruizione dei servizi di mobilità tramite app ha in ogni caso promosso la cultura del noleggio e modificato anche il mondo dei taxi che oggi possono essere chiamati tramite smartphone e pagati in automatico alla fine del servizio.

Il futuro sono l'elettrico e la guida autonoma. Car2go è già presente in 4 città europee con flotte al 100% a emissioni zero, a Bologna è in arrivo Corrente con 500 Renault elettriche e Volkswagen si prepara a lanciare a Berlino il servizio WeShare con ben 2mila auto condivise alla spina con l'intento di utilizzarla come rampa di lancio per la sua nuova generazione di prodotti. E se il car sharing è utilizzato da tempo come strumento di mantenimento e conquista, per PSA è strumento di riconquista: sarà infatti grazie ad un servizio di car sharing come Free2move che tornerà in America dopo 27 anni di assenza.

TEMPISTICA

È quasi terminato il conto alla rovescia per l'auto condivisa che non avrà bisogno dell'autista, molti anzi prevedono che i destini di entrambi siano intimamente legati. Non per nulla, tra i protagonisti di questa nuova rivoluzione c'è Uber. Nata a San Francisco nel 2009, è un altro dei grandi fenomeni della sharing economy: persone normali che, con le loro vetture, durante il loro tempo libero diventano tassisti, autisti o fattorini per consegnare cibo a domicilio.

Oggi effettua 40 milioni di viaggi al mese, vale più di tutte le aziende di noleggio messe insieme e con Toyota e Volvo ha stabilito alleanze per sviluppare la mobilità autonoma, anche per il cielo: sta infatti studiando droni volanti elettrici che saranno operativi il 2023. Anche FCA sta facendo altrettanto - ma solo per la strada - con Waymo, ramo d'azienda di Google che nella sua squadra ha anche Waze, app famosissima tra gli automobilisti e che ha sulla rampa di lancio un proprio servizio di car pooling. Leader incontrastato di questo settore è la francese Bla-BlaCar che ha trasformato in un click con il dito indice il classico passaggio che si chiedeva con il pollice: 65 milioni di utenti e oltre 50 milioni di passaggi nell'anno

in corso con un aumento del 40%. Persino Autostrade per l'Italia sta sperimentando il car pooling sulle A8 e A9 che collegano Milano ai Laghi. L'obiettivo è sempre lo stesso: riempire le auto di persone che compiono gli stessi percorsi ad orari simili per condividere le spese e diminuire il traffico. Un servizio che interessa in particolare i pendolari e per i quali ci sono altre risposte come Chariot, un van pooling messo a punto da Ford in ottica intermodale: furgoni sul quale poter prenotare un posto e che partono ad intervalli regolari incrociando i principali punti di scambio come parcheggi, stazioni ferroviarie e della metropolitana per compiere il fatidico ultimo miglio che rimane il nodo cruciale di un sistema di mobilità davvero intelligente.

Dalle auto alle bici, dagli aerei agli scooter: la sharing economy ha rivoluzionato non solo la società ma anche il business. E i brand antesignani debuttano in Borsa

PROTOTIPI

L'Uber taxi volante: le aziende stanno sfornando progetti su progetti sulla mobilità aerea condivisa ideale per piccoli tragitti

1,3

i milioni di iscritti al car sharing in Italia
6.600 le auto coinvolte

Fonte: Aniasa

DOPO IL BOOM DEL CAR SHARING NOLEGGIO TAGLIATO SU MISURA PER CONDOMINI O MINI AZIENDE E, PER I PENDOLARI, AUTOSTRADE INVESTE NEL CAR POOLING

CAMBIO DI MENTALITÀ

Per strada automobili condivise, magari a guida assistita, e droni corriere in cielo: il futuro è davvero qui



Peso:70%



Peso:70%